



Banchi sul balcone

Il giornalino della nostra scuola



Editoriale a cura della 1D

GETTATE LE ARMI!

Giorgio e Luca sono due fratelli che frequentano la scuola media. Da un po' di tempo, però, c'è maretta fra loro. Un giorno, nel cortile della scuola, tra i due, scoppia una rissa furiosa. Giorgio, che è uno grosso e tosto -frequenta la terza-, inizia a picchiare il fratello più piccolo, che fa la prima ed è più mingherlino. Luca, tuttavia, inizia a colpire forte pure lui, con tutta la rabbia che ha. Giorgio, allora, alza il tiro: afferra un bastone, per pestare ancor più forte. Io, che assisto alla scena, mentre grido insulti a quel violento di Giorgio gettando benzina sul fuoco della sua ferocia, decido di allungare un bastone anche a Luca (toh! ce ne ho proprio uno bell'e pronto, per l'appunto, dentro lo zaino!

In genere investo parte della mia paghetta settimanale in attrezzi simili... non si sa mai), così che anche il fratello più piccolo possa picchiare barbaramente e riuscire a fracassare per primo le ossa a Giorgio -che da sempre mi è pure antipatico-, anche se, magari, avrebbe più probabilità di fracassarsele prima Luca. O, più probabilmente, così, le ossa se le fracasserebbero entrambi e finirebbero entrambi al Pronto Soccorso ...se non peggio. No, no, tranquilli! Non è mai successa, né mai succederà una scena del genere! Non tra noi ragazzini. Perché, nel caso di una rissa, noi avremmo chiaro che si potrebbe pure decidere di intervenire diversamente. Noi avremmo chiaro che, piuttosto che fomentare la rissa, sarebbe più saggio cercare di sedarla. Si potrebbe provare a separare i due fratelli, cercando di fermarli prima del reciproco massacro; proveremmo a calmarli, a placare i loro animi, getteremmo acqua -e mai benzina!- sul fuoco della loro rabbia giustificata o meno che sia, proveremmo ad ascoltare seriamente le ragioni e i punti di vista di entrambi per aiutarli a dialogare e confrontarsi. Per aiutarli a tornare fratelli. Per aiutarli a vivere serenamente e in pace fra loro.

Noi, che siamo poco più che bambini, sappiamo bene cosa sarebbe giusto fare, in un caso del genere. Sappiamo bene che iniziare a fare il tifo, insultando l'uno o l'altro (o peggio armando l'uno o l'altro) sarebbe aizzare pericolosamente lo scontro, mentre molto più sensato e conveniente sarebbe agire da mediatori, da "operatori di pace". Sarà quel "fiuto della verità" che ci viene attribuito, ma noi ragazzini, sì, lo vediamo con chiarezza.

Perché voi adulti, allora, voi potenti, voi grandi del mondo, voi leader delle Nazioni che avete in mano le sorti della Terra, voi, invece, non vi accorgete che è da pazzi entrare nella spirale della violenza?

(PS: Sì, ce ne rendiamo conto. I complessi scenari geopolitici non reggono minimamente il semplicistico paragone con una banale rissa tra ragazzini. Eh sì, avete ragione. La rissa, infatti, finirebbe al massimo con il massacro fra due ragazzini. Una guerra nel 2022, con le armi atomiche, invece, finirebbe con il massacro del mondo intero).



Disegno classe 2C



Foto classe 3A

Nelle pagine interne del nostro giornalino

Vita di scuola/ Finalmente grandi

Cingoli è.../Il faro

Il personaggio di questo numero/ Don Luigi Ciotti

Storia e storie/La storia di Sofiya

Note e colori/Arte e benessere

A tutto sport/Tanti sport...un unico obiettivo: Divertirsi!!!

Inclusivamente/Il lupo rosso

Parlez-vous français?/Joyeuses Pâques

Ambiente e natura/Cleaning Our Lands

Lo sapevi che.../ I prof. della nostra scuola...ed infine, **Pianeta giochi**



Vita di scuola



Finalmente grandi (davvero)!

Per noi della classe terza, che ci apprestiamo a lasciare questa scuola e a intraprendere un nuovo percorso di studi, le emozioni o i pensieri del primo giorno di scuola media sono solo un tenero ricordo. Abbiamo allora pensato di rivolgerci ai ragazzi delle classi prime, per stendere insieme una sorta di bilancio di questo anno scolastico: se per loro all'inizio era tutto un'attesa, un'aspettativa, ora sanno come ci si sente e sono bene in grado di fare un paragone con la scuola primaria. All'inizio molti alunni sostenevano che nella scuola media non ci sono "tempi morti" e che i tempi di lavoro sono serratissimi; ora, invece, che si trovano bene con la loro classe e che hanno stretto nuove amicizie, quei tempi serratissimi nello scorrere della giornata si sono trasformati in "tempi divertenti".

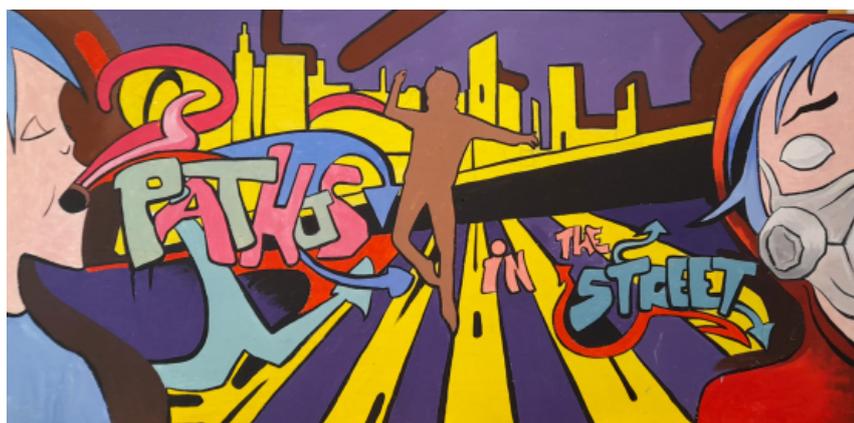


Dipinto classe 2A

Solo pochi hanno affermato di non trovarsi bene con la nuova classe. In molti preferiscono il rapporto con i professori piuttosto che con le maestre, perché si relazionano con più insegnanti imparando a prendersi responsabilità che alla primaria non c'erano; del resto, i professori non sono sempre distaccati e formali, anzi cercano di sostenerci come meglio possono. Per tutti lo scoglio più duro da superare è rimasto ancora quello dei compiti e dello studio a casa, perché le discipline sono molte di più. Il rimpianto più grande, invece, restano le lunghe ricreazioni all'aperto. Come noi ci siamo pian piano abituati ai nuovi ritmi e ci proiettiamo verso una nuova sfida scolastica alle Superiori, anche loro riusciranno ad adeguarsi a questi, sviluppando in maniera armoniosa le loro competenze e prendendo fiducia nelle loro capacità. Noi delle classi terze auguriamo a tutti loro di affrontare questo cammino con curiosità, fiducia ed impegno, perché i frutti che ne nasceranno saranno sorprendenti.

Classe 3 sez. D

Street Art nella nostra scuola!!!!



Gli alunni delle classi 3A e 3D hanno realizzato delle bellissime opere pittoriche ispirate alla Street Art. I dipinti saranno esposti in Piazza Vittoria Emanuele II il giorno 1 giugno 2022 nel corso di un evento dedicato all'arte di strada. Intervenite numerosi!!!!

Opera della classe 3D

Pannello da 250 cm x150 cm



Cingoli è...



..IL FARO



Non è ancora notte a Cingoli

Per questa edizione del giornalino scolastico la nostra classe ha scelto di raccontare una storia riguardante il nostro paese, ovvero la storia del Faro di Cingoli.

Questa vicenda ha inizio nel marzo del 1958 quando il maestro Aldo Santamarianova partecipò al concorso radiofonico "Telefono bianco o nero" e, dopo aver vinto, chiese che nel suo paese venisse innalzato un faro. Questo paese era proprio Cingoli ed egli ne era così innamorato da desiderare che la strada per il balcone delle Marche fosse illuminata per i viandanti. Tuttavia questo suo sogno venne rallentato dalla burocrazia che, per la realizzazione del faro, richiedeva numerosi permessi.

L'anno successivo la situazione venne sbloccata grazie al maestro Gianfilippo Centanni il quale partecipò ad un famoso quiz musicale chiamato Il musicchiere. Egli purtroppo non riuscì a vincere la finale ma ebbe la possibilità di rivolgersi al Ministro competente per chiedere il definitivo permesso per la realizzazione del faro.

Finalmente il 17 agosto del 1959 il faro venne inaugurato con la presenza di Mike Bongiorno e della cantante Nuccia Bongiovanni. A mezzanotte si aprì il sipario ed i cingolani poterono ammirare per la prima volta la luce splendente del Faro di Cingoli.

Da questa lunga vicenda deriva il detto non è ancora notte a Cingoli.

Storia e storie



LA STORIA DI SOFIYA

Circa 17 mila minori ucraini in fuga dalla guerra, più o meno la metà di quelli giunti in Italia dalla fine di febbraio a oggi, hanno già preso posto sui banchi delle scuole italiane: da quelle dell'infanzia alle superiori. Tutto ha avuto inizio il 24 febbraio 2022 quando le Forze armate della Federazione Russa hanno invaso l'Ucraina ed è così scoppiata la guerra con conseguenze disastrose: distruzioni di grandi città, molti morti tra soldati e civili, madri e figli costretti a lasciare il proprio Paese per riuscire a sopravvivere. Anche a Cingoli sono giunti cittadini ucraini e alcuni sono nostri coetanei e frequentano il nostro Istituto scolastico. Abbiamo raccolto la testimonianza di Sofiya (Sofia) che ci ha raccontato la sua storia. Sofiya è una bambina di 10i anni, è mora, ha gli occhi scuri ed è alta per la sua età. È una ragazzina molto tranquilla e anche un po' timida. Fino a due mesi fa viveva in Ucraina, precisamente a Leopoli, dove viveva con la famiglia, aveva i suoi amici e i suoi impegni. La vita quotidiana si interrompe per lei l'8 marzo 2022 alle 19:30 quando scende dall'aereo che l'ha portata in Italia, con in spalla uno zainetto e in mano un peluche, l'unico ricordo che ha potuto portare con sé. Ad attendere lei e sua mamma Tania, c'erano sua nonna, che da qualche anno è la badante di un'anziana signora cingolana, e il signor Giuseppe, che le porterà nella loro futura casa "temporanea". Giorgia, la nostra compagna, ha trovato il modo di intervistare Sofiya per conoscerla un po' di più e per iniziare ad esserle amica.

Com'era la situazione generale nel tuo Paese e come la vedevi tu?

Da un po' di settimane la situazione era tesa, ma io facevo finta di niente e le mie giornate passavano senza troppe preoccupazioni.

Hai visto i bombardamenti?

No, perché io e mia madre siamo riuscite a scappare quasi subito, rifugiandoci in una casa in campagna insieme ad altre famiglie.

Qual è stata la tua reazione quando hai saputo che dovevi andartene?

Me lo aspettavo ed ero pronta a partire

Come siete riuscite a scappare? Come hai vissuto il viaggio?

Siamo scappate grazie all'aiuto di un amico di mamma che ci è venuto a prendere alla frontiera, ci ha portate in un hotel a Varsavia (Polonia) dove abbiamo fatto una sosta per una notte e ci ha trovato dei biglietti per l'aereo, che sarebbe decollato il giorno seguente. Siamo atterrate a Bologna dove mia nonna e il signor Giuseppe ci sono venuti a prendere. È stato molto difficile scappare perché era molto freddo e non avevamo niente per ripararci, inoltre all'aeroporto abbiamo avuto difficoltà con il Green pass. Avevo molta paura, ma il viaggio l'ho vissuto abbastanza bene.

Hai lasciato qualche parente in Ucraina?

Sì, ho dovuto lasciare mio papà, mio zio e l'altra mia nonna che non è riuscita a venire con noi.

Dove vivi ora?

Abito a Cingoli, a casa della signora a cui mia nonna fa da badante.

Come ti sei sentita accolta?

Bene, appena sono arrivata ho ricevuto molte attenzioni e per questo ero addirittura un po' a disagio.

Riesci a comunicare nonostante la lingua sia diversa dalla tua?

Non molto bene, ma ci provo. Grazie all'aiuto di mia nonna, che traduce quello che dico e quello che mi viene detto, riesco a comunicare meglio. Adesso, infatti, senza l'aiuto di mia nonna, non sarei riuscita a parlare con te.

Hai trovato nuovi amici?

No, perché non riesco a parlare bene e ad avere una conversazione.

Il tuo Paese è molto diverso da Cingoli? Ti sei abituata al cibo italiano?

Sì, perché io abitavo a Leopoli, che è una grande città ed è molto diversa rispetto a Cingoli che è un piccolo paese. Il cibo mi piace molto anche se i sapori sono del tutto diversi a quelli a cui ero abituata.

Mentre Giorgia la intervista osserva Sofiya e scorge nei suoi occhi un misto di paura e di tristezza.

La sua storia suscita in noi tanta compassione e tenerezza nei suoi confronti e le auguriamo di cuore di poter tornare al più presto nel suo Paese, in pace.

Il personaggio di questo numero è...



Don Luigi Ciotti, un sacerdote fuori dal comune



Il personaggio che abbiamo scelto per questo articolo è Don Luigi Ciotti. Dopo aver trattato in classe il tema della legalità e aver approfondito il tema della mafia, abbiamo letto alcuni brani scritti da Don Luigi Ciotti e abbiamo ascoltato alcune sue interviste in cui spiegava il perché avesse deciso di fondare l'associazione LIBERA e combattere insieme a molte altre persone ogni tipo di mafia e di illegalità.

Luigi Ciotti nasce il 10 settembre 1945 a Pieve di Cadore in Veneto. Dopo aver terminato gli studi al Seminario di Rivoli, diventa sacerdote e gli viene affidata «la strada» come parrocchia. Infatti lui stesso si definisce un “prete di strada”, cioè un prete che esercita la sua attività pastorale a diretto contatto con le realtà più difficili, come se la strada fosse la sua terra di missione. I preti di strada hanno come straordinario obiettivo la lotta all'emarginazione sociale, alla povertà economica ed educativa, fino alla tossicodipendenza e alla prostituzione. Così Don Luigi Ciotti nel 1972 decide di affrontare il diffondersi della droga e lavora sul fronte della lotta alle tossicodipendenze in molti paesi. Apre, prima un centro di accoglienza e ascolto, e nel 1974 una comunità. Negli anni '90 intensifica la sua opera contro la mafia, fondando il mensile «Narcomafie». Un pomeriggio del 14 dicembre 1994, le agenzie di stampa lanciano in rete la notizia: «Nasce LIBERA, cartello di associazioni contro le mafie». L'idea, annunciata da don Luigi Ciotti, raccoglie l'adesione di trecento tra gruppi e associazioni. L'obiettivo di LIBERA è eliminare ogni forma di ingiustizia. Le sue iniziative sono: la legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità, l'impegno contro la corruzione, il sostegno alle vittime innocenti delle mafie, i campi di studio e volontariato antimafia, le attività antiracket e antiusura. Con LIBERA, Don Ciotti intende promuovere un cambiamento finalizzato alla scomparsa di ogni genere di illegalità e di ingiustizia. Per LIBERA è molto importante mantenere vivo il ricordo e la memoria delle vittime innocenti delle mafie, ricordare tutti coloro che hanno perso la propria vita per mano della violenza mafiosa per difendere la nostra libertà. Per questo ogni anno, il 21 marzo, in occasione della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, in tanti luoghi del nostro Paese e all'estero, vengono letti tutti i nomi delle vittime innocenti delle mafie. Questa lotta ha un prezzo, infatti Don Luigi Ciotti vive blindato da 29 anni con la scorta al suo fianco, non dimentichiamo che molti uomini coraggiosi hanno pagato con la morte questo loro coraggio, questo loro impegno civile, quest'ostinazione nel convincere le persone che la legalità è l'unica scelta. Dobbiamo almeno provare ad opporci a tutto questo e a lottare per contrastare attivamente mafie, sfruttamento e soprattutto omertà perché proprio su quest'ultima si regge la mafia. Terminiamo con due frasi che riassumono perfettamente il pensiero di questo grande uomo. “Una mafia è come la peste che si espande come un cancro per tutto il Paese. Per combatterla non basta commuoversi, bisogna muoversi”, “Gli irrecuperabili non esistono. Sono un'invenzione della nostra cattiva volontà”.

La classe 3B

Note



e colori



Arte e Benessere

Oggi giorno quando si pensa al benessere si fa riferimento a luoghi come terme, isole tropicali, luoghi inesplorati dove l'uomo si rilassa in tranquillità e si sente bene, si dedica alla propria salute. L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha avviato uno studio basandosi su questa domanda: Quali sono le prove sul ruolo delle arti nel miglioramento della salute e del benessere? I risultati dimostrano che l'arte ha un potenziale impatto sulla salute, sia mentale sia fisica, nell'ambito della prevenzione e della promozione del benessere generale della persona. Gli alunni delle classi terze (B-C) hanno approfondito questo argomento con il "Progetto benessere - Expo Dubai" ideando e creando oggetti e gadget riguardanti la manifestazione svoltasi negli Emirati Arabi e terminata il 31 marzo 2022. Il Padiglione Italia è risultato vincitore del premio "Miglior progetto imprenditoriale dell'anno" con il claim "La Bellezza unisce le Persone". Gli architetti e gli ingegneri italiani hanno realizzato uno stand innovativo ed ecosostenibile costituito da tre scafi sospesi in aria. Dal "Belvedere", il visitatore ha assistito a un viaggio nelle regioni più suggestive dell'Italia; nel "White space" si sono svolte mostre di varie tipologie; sono stati allestiti laboratori per i visitatori e luoghi di ristoro. Noi ragazzi abbiamo pensato a dei souvenir sempre utili per i turisti accorsi a visitare il padiglione: borse, mappe, occhiali, palle di vetro, porta candele, bottiglie e tanti altri oggetti ancora. I progetti che hanno colpito molto le classi sono stati i seguenti: la "Candy Eco Bag", la "Candela di Mare" e le "Color Shoes".

Candy Eco Bag

La Candy Eco Bag è realizzata con un materiale che molte volte noi ragazzi gettiamo: le carte delle caramelle. Si trascura questo materiale inquinante gettandolo a terra, ma lei le ha conservate e, successivamente, incollate per creare una borsa eco sostenibile. Una soluzione perfetta per contenere tutti i souvenir acquistati durante la visita ai padiglioni.



Candela di Mare

Come non caratterizzare al massimo l'Italia senza ricordare il suo mare e alcune delle coste più spettacolari al mondo?! Un'alunna della nostra classe ha ideato e costruito un porta candele con un barattolo contenente sali da bagno colorati. Dopo di che ha decorato il coperchio con vere conchiglie e una candela alla fragranza d'oceano. Un'idea innovativa per ricordare un paese particolarmente affascinante come l'Italia.



Color Shoes

Le Color Shoes sono delle scarpe riciclate e decorate. Un nostro compagno ha ideato delle scarpe colorate che rappresentano lo skyline della grande città, che ospita il meraviglioso evento, e delle persone rappresentanti i vari Stati. Dando sfogo alla sua creatività, Luigi ha creato un gadget ideale per ricordarsi di una meravigliosa esperienza, da fare almeno una volta nella propria vita.



Perciò è scientificamente provato che l'arte, oltre ad essere un patrimonio culturale da conservare, è anche una soluzione per stare bene fisicamente e mentalmente.

A tutto sport



Tanti sport...un unico obiettivo:

DIVERTIRSI!!!

Li conosci??



Hockey subacqueo o Octopus

Questo particolare tipo di hockey si pratica in piscina, l'obiettivo del gioco è quello di fare goal usando una specie di mazza mandando un disco nella porta avversaria. Il gioco si fa in apnea, risalendo per respirare e reimmergendosi.

Paintball: è un gioco dove due squadre si sfidano ad eliminarsi a vicenda e conquistare una bandiera utilizzando appositi attrezzi sportivi, chiamati marcatori, che attraverso palline di gelatina piene di vernici biodegradabili e atossiche vanno a mettere fuori gioco l'avversario.

Le principali modalità di gioco sono: **Scenario**, si gioca all'interno di campi sia coperti che scoperti o misti (autoveicoli, casolari, trincee...). **Woodsball**, si gioca nel bosco in una fitta vegetazione. **Speedball**, si gioca all'interno di campi rettangolari, pianeggianti, in erba naturale o sintetica. Le squadre si affrontano riparandosi dietro gonfiabili in pvc di varie forme.

Curling

Si gioca in campi di ghiaccio con delle mazze e una stone, palla del curling, in pietra levigata. Nell'antichità si giocava con delle angurie tagliate a metà con una maniglia sopra.

Dodgeball

Si gioca su dei trampolini in 6 contro 6. L'obiettivo del gioco è quello di eliminare tutti i giocatori della squadra avversaria senza venire colpiti dalla palla. Ogni squadra deve rimanere nella propria metà campo. Il dodgeball però ha origini molto lontane: si narra che questo sport sia nato dall'idea di un uomo cinese del XV secolo, che, non sapendo come ingannare il tempo, raccolse alcune teste dei prigionieri decapitati e iniziò ad usarle come palloni da lanciare contro gli amici.

Corsa con la moglie

La competizione consiste in una corsa a ostacoli nella quale i concorrenti devono portare in spalla le loro "moglie" per 253,5 metri attraverso fosse d'acqua profonde un metro circa e barriere di vario tipo, il più velocemente possibile. Al vincitore viene assegnata una quantità di birra equivalente al peso della compagna. Un po' di anni fa questo sport è arrivato anche in Italia ma, a differenza dei finlandesi, al vincitore viene assegnata dell'acqua minerale.

Car soccer

E' uno sport automobilistico con la palla. I piloti giocano uno contro uno in auto con una palla in mezzo e l'obiettivo, come nel calcio, è fare goal.

Flyboard

In questo sport si sfrutta la spinta dell'acqua per alzarsi in volo con una tavola a propulsori e cuscinetti per creare vorticosi evoluzioni in aria. Si può fare nel lago e non solo d'estate.

Se vi capita provateli!!! Buon divertimento!!

La classe IB



InclusivaMente

IL LUPO ROSSO: OLTRE I PREGIUDIZI

È trascorso qualche mese ormai. Era Novembre, i primi freddi autunnali, le foglie pian pian ingiallivano e gli alberi si spogliavano dei ricordi dell'estate. Per noi erano anche i primi mesi nella nuova scuola, nuove amicizie, nuovi insegnanti e qualche paura di troppo. Una mattina, in classe, iniziammo a leggere una storia che ad un certo punto recitava così: "Siamo tutti un po' diversi gli uni dagli altri, ed è proprio questa differenza che ci contraddistingue, che ci rende unici. Ciascuno di noi, volpe o lupo, ha delle diversità che ci rendono irripetibili".



La scrittrice Teresa Latini

Questa frase, tratta dal racconto Il Lupo Rosso, ci ha fatto riflettere sulla diversità e ci ha incuriosito a tal punto da decidere di chiedere un incontro con la scrittrice Teresa Latini, professoressa e presidente dell'Accademia Labiena di Cingoli. Lei ha accettato il nostro invito e così abbiamo avuto l'occasione di incontrarla ed intervistarla:

Come è nata questa storia?

L'ho scritta per mia nipote di 5 anni. Narra la storia di un cucciolo di lupo che correndo incuriosito dietro ad una farfalla finisce per perdersi nella foresta. Nel buio della sera, solo ed impaurito, trova la generosità di una famiglia di volpi che lo "adotta" e lo fa sentire parte di un gruppo nonostante la diversità e i pregiudizi del branco. È una storia di accoglienza, solidarietà e accettazione dell'altro.

Qual è il messaggio del racconto?

Volevo far riflettere sul fatto che siamo tutti uguali e allo stesso tempo tutti diversi, ognuno con le proprie caratteristiche, con le proprie abitudini, i propri sogni ma tutti con lo stesso bisogno di sentirci amati, compresi ed accolti.

Perché ha deciso di pubblicarla?

L'ho pubblicata perché dopo averla fatta leggere ai miei parenti è piaciuta così tanto che tutti mi hanno incentivato a farlo e dato che mia nipote in quel periodo viveva in Inghilterra ho pensato che sarebbe stato bello anche tradurla in inglese per i suoi compagni di classe.

Una curiosità: quali erano i suoi libri preferiti da ragazzina?

Sicuramente Heidi e Il Piccolo Principe!

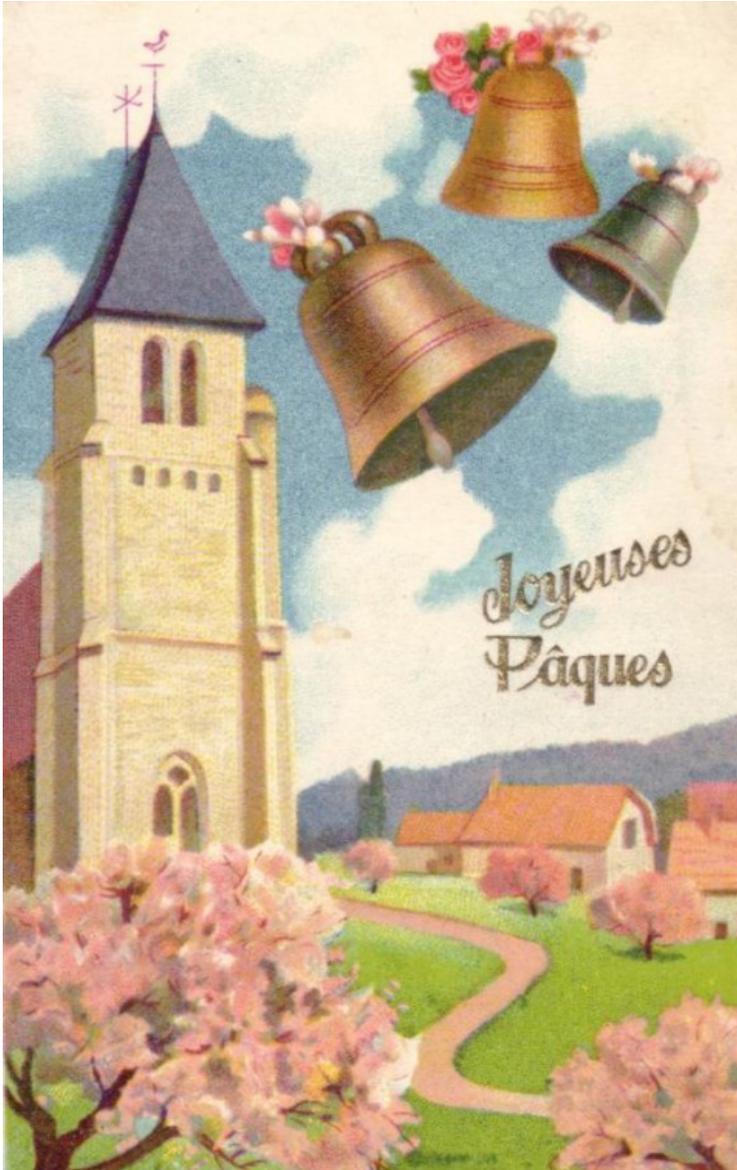
Ha intenzione di scrivere un nuovo libro?

Sì, l'ho già in mente! Avrò come protagonista un barboncino nero, Chirchi, che ha avuto la sventura di essere abbandonato e maltrattato dai suoi padroni. Non svelo altro! Intanto, vi invito a coltivare la passione per la scrittura e ad inviare i vostri racconti al concorso "Una storia in cui tu..." dell'Accademia Labiena. Aspettiamo le vostre storie!

La classe1D



Parlez-vous français?



Joyeuses Pâques

La fête chrétienne de Pâques rappelle la résurrection de Jésus-Christ.

En France, comme en occident, le jour de Pâques on offre des œufs, des poules ou des lapins en chocolat.

La tradition d'offrir des œufs au début du printemps remonte à l'Antiquité. Dans beaucoup de cultures, les œufs sont symbole de vie et de renouveau. Mais c'est à partir du XIIIème siècle que les premiers œufs peints font leur apparition. Dès la Renaissance, les œufs de poule sont remplacés par des œufs à la feuille d'or dans les cours des rois européens.

Aujourd'hui les œufs de Pâques sont en chocolat, plus grands et délicieux.

Dans la tradition catholique, dès le Jeudi Saint, les cloches sont silencieuses jusqu'au Samedi Saint. Pour expliquer l'absence de sonnerie pendant cette période, on dit aux enfants que les cloches partent pour Rome pour se faire bénir et elles reviennent chargées de sucreries.

En revenant de Rome et en traversant la France les cloches déversent œufs, poules, poussins et lapins en chocolat dans les parcs et sur les balcons des appartements.

Le jour de Pâques, partout en France, on organise pour les enfants des chasses aux œufs dans les parcs.

Dans les jardins du château de Fontainebleau, en particulier, chaque année, le dimanche de Pâques, on organise une chasse aux œufs pour les enfants de 7 à 12 ans. À travers ce jeu on apprend à mieux connaître le château et son architecture.

Classi 1D e 1E





Cleaning Our Lands

**Cingoli non è un cestino, ma è la nostra casa,
e chi ci abita è la nostra famiglia**

Negli ultimi giorni abbiamo iniziato a guardare la nostra città con occhi diversi: siamo andati a caccia di rifiuti e abbiamo raccolto moltissime foto che documentano la situazione. I nostri scatti dimostrano enormi quantità di sporcizia, abbandonata nei boschi e negli spazi pubblici. Qui trovate solo alcune delle foto, ma le altre le potete consultare sul sito creato dal nostro compagno Federico Massei: *CleaningOurLands*. Ciò ci ha fatto capire che molti considerano Cingoli un cestino, se non addirittura una discarica.



Il Consiglio Comunale dei Ragazzi ha proposto l'idea di far raccogliere i rifiuti alle classi prime della nostra scuola. Il progetto, grazie all'aiuto del Comune, che ha fornito guanti e sacchi per la raccolta, sta per iniziare, e noi ne siamo entusiasti. Ma ci teniamo a ricordare che questa non è la soluzione. Perché non bisogna pulire ma INSEGNARE a non sporcare.

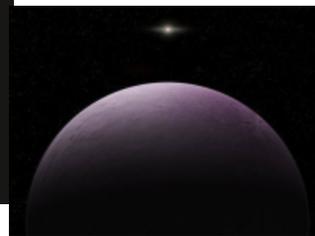
Questa è la nostra casa e dobbiamo impegnarci a proteggerla tutti insieme.



PIANETA GIOCHI!



A cura della 2D



La classe 2^D augura a tutti una buona estate con questo cruciverba che potrà tenervi compagnia sotto l'ombrellone.

1	2		3	4	5	6	7		8	9	10	
11			12						13			
14			15						16			
17		18					19					20
	21						22		23			
24			25		26	27						
		28			29				30	31		
32	33					34						
35						36					37	38
39		40		41				42			43	
44												

ORIZZONTALI: 1 Il metodo introdotto da Galileo Galilei - 11 Un tipo di farina - 12 Ramo della filosofia che si occupa delle forme di comportamento umano - 13 Moneta in Italia prima dell'euro - 14 Consonanti in "lupo" - 15 Condizionata, manipolata - 17 Un tipo di energia pulita e rinnovabile - 19 Pronome personale prima persona singolare - 21 Pronome atono maschile con funzione di complemento - 22 Spezia presente nel curry - 24 Sinonimo di mele - 26 Sdraiata, adagiata - 28 Il Carlo a cui è intitolata l'università di Urbino - 29 Capitale della Finlandia - 32 Una delle tre fiere incontrate da Dante - 34 Lubrificata, unta - 35 Prime due lettere di Dracula - 36 Il Madrid nota società calcistica - 37 Contrario di sì - 39 Cresce nella brughiera - 42 Organizzazione internazionale che comprende 27 Stati europei - 43 Sigla di Trento - 44 Mezzo con cui si soddisfa un bisogno, una necessità.

VERTICALI: 1 Il soprannome del re Luigi XIV - 2 Detiene la sovranità nelle democrazie - 3 Si tirano in barca quando "ci si chiama fuori" - 4 Patria di Ulisse - 5 La punta della matita - 6 Fenomeno acustico - 7 Quelle "spaziali" sono la seconda casa di Samantha Cristoforetti - 8 Ruolo in campo nel calcio - 9 Sono un'unità di misura - 10 La dea moglie di Zeus - 16 Jean Jeacques illuminista svizzero - 18 Il I cerchio dell'Inferno dantesco - 20 Si tessono per elogiare - 23 Animale della fattoria - 24 Terreni bonificati del paesaggio olandese - 25 Uno dei tre ordini architettonici classici - 26 Iniziali del fisico e cosmologo "La teoria del tutto. Origine e destino dell'universo" - 27 Lo è quella della relatività - 30 Iniziali dell'inventore noto per la sua "bobina" - 31 Immanuel, filosofo tedesco - 33 Nome dello scrittore De Luca - 38 Comprende 193 Stati - 40 Sigla di una città del Molise - 41 Sigla della città natale di Francesco Petrarca

L'angolo della caricatura

P	I	A	N	E	T	A	B	I	T	I	B
S	C	A	R	T	A	S	U	I	S	D	I
A	R	I	A	Z	V	E	T	R	O	U	O
T	E	R	R	A	N	F	T	E	S	M	D
T	S	I	C	C	I	T	A	C	T	O	I
E	I	D	S	R	O	I	R	U	E	N	V
N	L	U	S	I	I	L	E	P	N	D	E
Z	I	Z	T	C	C	U	A	E	I	O	R
I	E	I	O	I	L	U	S	R	B	A	S
O	N	O	C	C	L	A	R	O	I	K	I
N	Z	N	K	L	D	E	G	O	L	T	T
E	A	E	C	O	S	I	S	T	E	M	A

ABITI - ARIA - ATTENZIONE -
 BIODIVERSITÀ - BIOMI - BUTTARE -
 CARTA - CIRCOLARITÀ - ECOSISTEMA -
 ISU - MONDO - PIANETA - RESILIENZA
 RECUPERO - RICICLO - RIDUZIONE -
 RIUSO - SICITÀ - SICURO -
 SOSTENIBILE - STOCK - TERRA - UTILE
 - VETRO



Arrivederci al prossimo numero!!!

La caricatura è della classe 2C